

una variabile socio-culturale soggetta al cambiamento anche attraverso la funzione legislativa.

Io credo - e questa rappresenta una mia convinta opinione - che oggi questa tendenza a destrutturare la famiglia ubbidisca a una precisa logica di potere.

Sembra di vivere la profezia distopica del grande scrittore inglese Aldous Huxley nella sua opera Il Nuovo Mondo, che identificava proprio nell'eliminazione della famiglia e nell'abolizione delle parole "padre" e "madre" uno dei passaggi fondamentali per il raggiungimento del dominio assoluto da parte di poteri oligarchici.

Del resto, la famiglia rappresenta l'ultimo, piccolo, angusto spazio di libertà tra l'individuo e il Potere. E il Potere vuole eliminare anche quell'ultimo, piccolo, angusto spazio di libertà per rendere l'individuo solo e facilmente manipolabile. Lo denunciò, circa trent'anni fa, quello che io considero il mio Maestro, Mons. Luigi Giussani, con queste profetiche parole: «L'interesse del potere a distruggere la famiglia è duplice. Prima di tutto, distruggendo questa primordiale unità-compagnia dell'uomo, il potere riesce ad avere davanti a sé un uomo isolato: l'uomo solo è senza forza, resta un pezzo di materia, un cittadino anonimo, è privo del senso del destino, privo del senso della sua ultima responsabilità e si piega facilmente al dettato delle convenienze. La famiglia è attaccata per far sì che l'uomo sia più solo, privo di tradizioni che gli consentano di veicolare responsabilmente qualcosa che possa esser scomodo per il potere o che non nasca dal potere. La seconda ragione, più profonda, è questa: distruggendo la famiglia si attacca l'ultimo e più forte baluardo che resiste naturalmente alla concezione culturale che il potere introduce, di cui il potere è funzione, vale a dire, intendere la realtà atomisticamente, materialisticamente, una realtà in cui il bene sia l'istinto o il piacere, o meglio ancora il calcolo».

Fonte: Pro Vita & Famiglia, 08/08/2023

#### 4 - GIORNALI E TELEVISIONI GIUSTIFICANO SEMPRE GLI ISLAMICI COME SQUILIBRATI MENTALI

1. CASO BOCCIA, DA DIRITTO L'ABORTO E' DIVENTATO UN DOVERE - La vice-direttrice del Tg1 al centro di una tempesta mediatica per aver semplicemente detto che l'aborto è un omicidio (VIDEO: Le parole della Boccia sull'aborto) - di Riccardo Casoli  
2. SEI MIRACOLI SORPRENDENTI DEL SANTO ROSARIO - La straordinaria potenza del Rosario ha ottenuto molti grandi miracoli che hanno cambiato le sorti del mondo - di Manuela Antonacci  
3. LA FAMIGLIA NON PUO' ESSERE MODIFICATA DALLE LEGGI - La famiglia è lo spazio di libertà tra l'individuo e il Potere: ecco perché quest'ultimo vuole eliminarla (per rendere l'individuo solo e quindi manipolabile) - di Gianfranco Amato  
4. ISLAMICI COME SQUILIBRATI MENTALI - A febbraio un terrorista islamico accoltella i passanti, ma per tv e politici è solo un povero matto e così si favorisce l'invasione e l'islamizzazione della Francia (VIDEO: La verità sull'islam in Europa) - di Guillaume Gattermann  
5. UNA STIGMATIZZATA FUORI DAL COMUNE - La Beata Maria Domenica Lazzari visse 33 anni e morì un Venerdì Santo, era impedita a mangiare, bere e dormire, stigmatata alle mani, al torace e ai piedi e... ogni venerdì rimaneva morta per diverso tempo (si, morta) - di Rino Cammilleri  
6. PAPA E ANTIPAPA, SEDE VACANTE E PAPA LEGITTIMO (4° e ultima parte) - Risposta alle due obiezioni (il dissenso di un gruppo e a condizione che...) contro l'accettazione universale dei vescovi al Papa (che invece è un segno infallibile della sua legittimità e chi lo nega è eretico) - di Luisa Scrosati  
7. OMELIA V DOMENICA DI PASQUA - ANNO B (Gv 15,1-8) - Senza di me non potete far nulla - da Il settimanale di Padre Pio

d b

A febbraio un terrorista islamico accoltella i passanti, ma per tv e politici è solo un povero matto e così si favorisce l'invasione e l'islamizzazione della Francia (VIDEO: La verità sull'islam in Europa)

di Guillaume Gattermann

In un articolo pubblicato su Valeurs Actuelles, Jean Messiha, noto esponente politico, ripercorre l'attacco alla Gare de Lyon (La più nota stazione ferroviaria di Parigi, ndr) del 3 febbraio. L'aggressore ha improvvisamente estratto un coltello e un martello e ha accoltellato un passante. Altre persone sono rimaste ferite in un secondo momento.

"L'individuo è stato arrestato poco dopo", ha spiegato Messiha. "Abbiamo subito appreso che aveva 32 anni, che era originario del Mali e che aveva un permesso di soggiorno italiano. Entro un'ora dal suo arresto, ci è stato detto che era squilibrato e che soffriva di problemi psichiatrici. Insomma, un pazzo". Il verdetto è stato emesso!

"Perché questa smania di ripulire il nome di un criminale che ha quasi stroncato delle vite innocenti senza motivo?"

Come se non bastasse, "per quanto incredibile possa sembrare, la fonte dell'informazione sul presunto squilibrio dell'aggressore è... l'aggressore stesso! (...) Adesso i pazzi ammettono spontaneamente di essere pazzi? È una cosa nuova, appena uscita. Qualsiasi psichiatra vi dirà che esiste un principio immutabile in psichiatria: un pazzo non sa mai di esserlo. Infatti, una delle caratteristiche principali della follia è la sua incapacità di diagnosticarsi come tale", sottolinea giustamente.

#### I NOSTRI NEMICI

"Considerare i nostri nemici pazzi, squilibrati o affetti da disturbi psichiatrici è nel migliore dei casi un disprezzo pretenzioso e una cecità militante, e nel peggiore una manipolazione mediatica volta ad addormentare l'opinione pubblica affinché non si renda conto del pericolo che corre", denuncia Messiha.

"I nostri nemici non sono squilibrati, ignoranti o pazzi, non lo sono in alcun modo, salvo rare eccezioni. Soprattutto quando dicono di essere loro stessi pazzi, in una forma poco velata di taqqiya [indica la possibilità di nascondere o addirittura



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

Figlio suo diletto. La Madonna, Madre nostra tenerrissima, ci unisca sempre di più al se rimaneremo uniti a Gesù, come il tralcio è unito alla vite. «con i fatti e nella verità» (1Gv 3,18). E questo lo realizzeremo solo e di amare, come ci dice san Giovanni nella seconda lettura di oggi, Lo scopo per cui siamo stati creati è quello di portare frutti abbondanti (Gv 15,7). parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto» promessa fatta da Gesù nel Vangelo: «Se rimanete in me e le mie sofferenza, il Signore esaudirà poi ogni sua supplica, secondo la Se l'anima si mantiene generosa con Dio anche nel tempo della poi il tempo del raccolto, e sarà tempo di gioia e di consolazione.

rinnegare esteriormente la fede, di dissimulare l'adesione a un gruppo religioso, e di non praticare i riti obbligatori previsti dalla religione islamica per sfuggire a una persecuzione o a un pericolo grave e imminente contro sé stessi a causa della propria fede, N.d.R.]. Tale irresponsabilità viene dichiarata dopo una lunga valutazione da parte di diversi medici nel corso di diversi giorni o addirittura settimane. In altre parole, la pazzia non può essere decretata, tanto meno autodecretata. Deve essere riconosciuta da un gruppo di professionisti esperti”.

“Tuttavia, nulla di tutto ciò è stato fatto per l'aggressore maliano alla Gare de Lyon, il che non ha impedito che la teoria dello squilibrio psichiatrico si diffondesse a macchia d'olio fino a finire sulle prime pagine di tutti i giornali”, si rammarica Jean Messiha.

“Come è possibile, e chi può ingoiare un'informazione così rapida, perentoria, gratuita e definitiva da essere di per sé un'ammissione di menzogna?”.

#### UN IMMIGRATO ILLEGALE, UN MUSULMANO RADICALIZZATO, UN TERRORISTA ISLAMICO

“La verità - e sarà molto difficile da ascoltare per il sistema progressista di sinistra - è che questo individuo è un immigrato illegale, un musulmano radicalizzato e, in fin dei conti, un terrorista islamico che ha cercato di uccidere in nome dell'Islam”, ha affermato.

“Potremmo moltiplicare gli esempi di tutti questi squilibrati che giornalisti di sinistra e politici progressisti, travestiti da psichiatri da fiera, ci hanno spontaneamente venduto come tali e che, con il progredire delle indagini, sono apparsi per quello che erano in realtà: musulmani radicalizzati e terroristi islamici”.

Jean Messiha deplora: “Ogni volta che viene commesso un attentato, la prima cosa che viene in mente è uno squilibrato: la tecnica è collaudata: giorno dopo giorno, una notizia si rincorre all'altra, e solo ciò che viene ribadito nelle ore successive agli attentati sarà ricordato dall'opinione pubblica. La verità, che arriverà giorni o addirittura settimane dopo, non interesserà più a molti. Dormite, dormite, brava gente”.

Nell'ultima parte del suo articolo, Messiha si chiede: “Perché

riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio». “Riconosce” significa prendere atto di qualcosa che preesiste. L'articolo non afferma che la Repubblica istituisce la famiglia e ne disciplina le modalità di costituzione e di estinzione. Non è una creazione dello Stato.

Per comprendere esattamente il significato attribuito dai costituenti all'espressione « società naturale », è sufficiente leggere il dibattito sul tema che emerge dai verbali dei lavori preparatori della stessa Costituzione. Si possono citare, ad esempio, tre significativi interventi: le dichiarazioni di voto degli onorevoli Moro, La Pira e Mortati. Il primo affermò quanto segue: « Dichiarando che la famiglia è una società naturale si intende stabilire che la famiglia ha una sua sfera di ordinamento autonomo nei confronti dello Stato, il quale, quando interviene, si trova di fronte a una realtà che non può menomare né mutare ». Il secondo, La Pira, precisò che « con l'espressione società naturale si intende un ordinamento di diritto naturale che esige una costituzione e una finalità secondo il tipo della organizzazione familiare ». Il terzo, Mortati, volle precisare il carattere normativo della definizione di famiglia come società naturale, dichiarando che « con essa si vuole, infatti, assegnare all'istituto familiare una sua autonomia originaria, destinata a circoscrivere i poteri del futuro legislatore in ordine alla sua regolamentazione ».

Poche furono le voci critiche rispetto a quella formula, e solo perché le attribuirono una portata meramente definitoria. L'on. Ruggiero, per esempio, rilevò che la Costituzione non doveva dare definizioni degli istituti, e che il progetto non ne dava alcuna, tranne che per la famiglia. Nel suo ragionamento fu interrotto dall'on. Moro, che lo fulminò con queste parole: « Non è una definizione, è una determinazione di limiti ». Con quelle tre parole, espressione dell'indiscutibile intelligenza di un uomo come Aldo Moro, in maniera sintetica ed efficace fu riprodotto il pensiero della maggioranza dell'Assemblea, che volle infatti mantenere la formula « società naturale ».

#### DESTRUTTURARE LA FAMIGLIA

Ora si pone il tema del perché si voglia far prevalere l'idea che la famiglia non rappresenti un elemento di natura, bensì

Se l'anima si mantiene fedele anche in mezzo alla prova, verità pura e di un frutto più grande.

La sa valorizzare in vista di un amore più mense abbandonatissima. Chi ama il Signore non si meraviglia di qualsiasi frutto: ma, a lungo andare, ci donano una sofferenza, gli insuccessi. Apparentemente queste prove di vita, le inavvitabili prove della vita, le prove che porta frutto, lo porta perché porti più frutto» (Gv Padre Celeste, opererà nella nostra vita delle potature: «Ogni frutto che portiamo portare più frutto, il vignaiolo, ovvero il frutto che ci siamo stati creati.

mancheranno i sacrifici, ma non mancherà neppure la gioia di buone opere, da consumarsi lentamente per amore. Certo non alla sua maturità cristiana così colmo di frutti spirituali e di gran peso, così il cristiano unito a Gesù dovrebbe giungere a una vita fruttuosa, colma di una profonda gioia. Come il ramo di un frutto maturo si abbassa a terra fino quasi a spezzarsi per rimanere in Lui viene indicato come premessa e condizione di questo «Rimanete di me e io in voi» (Gv 15,4). Questo rimanere stabilmente in Lui, in uno stato permanente di grazia. profonda unità: da soli siamo proprio una nullità. Bisogna Da questa considerazione deve nascere in cuor nostro una qualcosa per cui il Padre Celeste si compiacca.

possibile riuscire a far qualcosa di meritorio per la Vita eterna, più, ad un'anima separata da Gesù a causa del peccato, non è staccato dalla vita e impossibile far frutto, così, e molto di per l'uomo di rimanere in grazia di Dio. Come ad un talco tale gravità da non lasciare alcun dubbio sull'assoluta necessità di una tale importanza e di una dichiarazione: «senza di me non potete far nulla» non ha me non potete far nulla» (Gv 15,5). Questa precisa e secca rimane in me, e io in Lui, porta molto frutto, perché senza di modo porteremo molto frutto. Gesù lo dice chiaramente: «Chi Dobbatto essere dei "tralicci viventi" di questa vite: in tal Vita divina di Colui che ci ha redenti.

quanto più saremo uniti a Lui, tanto più si riverserà su di noi la quando Gesù è nel nostro cuore. Gesù è la sorgente della vita, e di questo colloquio sarà quello della Comunione eucaristica, magari anche durante le nostre occupazioni. Il momento d'oro

2

La vice-direttrice del Tg1 al centro di una tempesta mediatica per aver semplicemente detto che l'aborto è un omicidio (VIDEO: Le parole della Boccia sull'aborto)

di Riccardo Cascioli

Le polemiche più infuocate di questi giorni hanno il loro epicentro nella trasmissione serale di Rai 3 Che sarà, condotta da Serena Bortone. Ma mentre sul caso Antonio Scurati - lo scrittore a cui è stato bloccato il monologo sul 25 aprile - la conduttrice si ribella e rivendica il diritto di leggere in diretta il pensiero (se così si può definire) di Scurati, sul caso Incoronata Boccia ha fatto calare un imbarazzato silenzio.

Cosa ha fatto Incoronata - detta Cora - Boccia, che tra l'altro è vice-direttrice del Tg1? Semplicemente nel corso di uno scambio tra diverse ospiti, ha detto che l'aborto è un delitto e non un diritto: «Lungi da me giudicare persone e storie - ha detto -, si giudica il principio: stiamo scambiando un delitto per un diritto».

Aperti cielo, piovono critiche feroci da tutte le parti, giudizi di indegnità a ricoprire un incarico importante nella tv di Stato, dal Pd si arriva fino alla richiesta di dimissioni. Ovviamente sono gli stessi che con la stessa violenza denunciano la censura per il monologo di Scurati.

Tutto ampiamente prevedibile, anche Cora Boccia lo aveva previsto, come ha detto in una successiva intervista in cui ha comunque confermato quello che ha detto in tv «parola per parola».

Quindi un doppio applauso a Cora Boccia, che ha avuto il coraggio di affermare la verità e di non rimangiarsela dopo gli attacchi personali. E merito ulteriore perché sapeva già in partenza che non sarebbe stata difesa neanche dai politici di centro destra: «Anche la politica ha paura di dire che l'aborto è un omicidio», aveva infatti detto in tv. E così infatti: ci si è fermati al massimo a difendere il diritto a esprimere le proprie opinioni, ma senza entrare nel merito, anzi preoccupandosi di dire che la Legge 194 non si tocca.

Eppure ciò che ha detto la vice-direttrice del Tg1 è esattamente

famiglia che è la società. I romani pensavano che se la natura non avesse donato questa possibilità di una sperimentazione quotidianamente della convivenza in famiglia, gli stessi uomini non avrebbero potuto vivere insieme nella società: sarebbero stati dei lupi solitari o si sarebbero scannati tra di loro. Ma poiché nella grande famiglia dove il cucciolo d'uomo andrà a vivere, cioè la società, ci sono uomini e donne, era importante per i romani che il bambino imparasse nella sua famiglia quali fossero le funzioni di questi due sessi. Ecco perché, per esempio, nonostante nell'antichità classica l'omosessualità fosse abbastanza tollerata e diffusa, nessuno si è mai sognato di parlare di matrimonio omosessuale o di famiglia tra persone dello stesso sesso. E perché non lo fecero malgrado allora ci fossero maggiori condizioni per farlo rispetto a oggi? Perché i romani avevano un senso chiaro e intelligente della laicità e sapevano distinguere tra l'aspetto privato - per cui uno a casa sua, sotto le lenzuola, può fare quello che più gli aggrada - e l'aspetto pubblico, ovvero ciò che può avere effetti negativi nella convivenza civile e nella società.

Ora, se la famiglia, come abbiamo visto, è un elemento pre-giuridico e pre-politico, ossia non ha nulla a che vedere con il diritto, la legge, il parlamento, quando e perché i documenti giuridici in Europa si occupano di essa? Esiste una data e una ragione. Dopo la Seconda guerra mondiale, infatti, l'esperienza mostrò al mondo che l'unica cosa che seppe resistere e tenere insieme la società durante quello tsunami devastante fu proprio la famiglia. E il mondo comprese che, per ricostruire la stessa società dalle ceneri di quel devastante evento bellico, occorreva ripartire dalla famiglia. Per questo la Costituzione italiana del 1948, la Costituzione tedesca del 1948 e la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 riconobbero l'importanza della famiglia fino ad allora sottovalutata.

### LA FAMIGLIA È IL NUCLEO DELLA SOCIETÀ

L'art. 16 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, infatti, stabilisce che «la famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto a essere protetta dalla società e dallo Stato». E la Costituzione italiana all'art. 29 usa un verbo interessante quando afferma che «la Repubblica

mai, quando si parla di immigrati o di musulmani, il sistema mediatico-politico si trasforma in una vera e propria fabbrica di bugie, per di più su scala industriale, vista l'abbondanza di esempi?».

“E perché la verità è così terrificante per l'ideologia progressista di sinistra?”

“Perché è quello che rende possibile questi crimini e attacchi contro la Francia e il popolo francese, promuovendo fanaticamente la loro invasione e islamizzazione con ogni mezzo possibile”, ha affermato con forza.

VIDEO: LA VERITÀ SULL'ISLAM IN EUROPA (durata: 5 minuti)

<https://www.youtube.com/watch?v=HVqRZTJfD5M>

Fonte: Tradizione Famiglia Proprietà, 28 febbraio 2024

### 5 - UNA STIGMATIZZATA FUORI DAL COMUNE

La Beata Maria Domenica Lazzeri visse 33 anni e morì un Venerdì Santo, era impedita a mangiare, bere e dormire, stimate alle mani, al torace e ai piedi e... ogni venerdì rimaneva morta per diverso tempo (sì, morta) di Rino Cammilleri

Ho scrutato attentamente il video che il dottor Paolo Basso da Crema mi ha recapitato sulla beata Maria Domenica Lazzeri, detta la “Meneghina”, nata nel 1815 e morta nel 1848. Diciamo subito, per chi non lo sapesse, che si tratta di una stigmatizzata. Stavo per scrivere “la solita stigmatizzata”, perché essendomi occupato per trent'anni, ogni giorno, prima sul quotidiano *Avvenire* e poi *Il Giornale*, di santi e beati, di stigmatizzate ne ho viste tante. Quante siano potete agevolmente contarle, se avete pazienza, sul sito *santiebeati.it*. Da Caterina da Siena, a Teresa Neumann, eccetera. Mai, però, avevo considerato il fatto che queste mistiche sanguinanti fossero tutte donne. Sì, abbiamo il Poverello e Padre Pio. E basta, almeno che io

LA FORZA È LA VIOLENZA DELL'IDEOLOGIA

E allora come accade che sia un argomento tabù, che chi afferma questa evidenza e tratta un marziano, ridicolizzato ed espulso dal consenso delle persone civili? E la forza e la violenza dell'ideologia, che occupa la realtà spostando l'attenzione altrove, in questo caso sulla donna: il dramma della donna, la libertà della donna, il diritto della donna. Già, cose in teoria anche legittime, ma non è la donna la principale protagonista della vicenda. È il bambino, cioè la vittima sacrificale. In tutti i discorsi sull'aborto e sulla 194 è il grande assente, si parla solo della donna. E della donna in astratto, si potrebbe dire; perché ad esempio non si parla mai delle donne che hanno avuto l'aborto e si portano dietro il dramma - questo sì - di aver fatto fuori il proprio figlio. Non si parla mai del grande peso che le donne si trascinano tutta la vita per aver rifiutato quel figlio. Ogni tanto qualche caso personale affiora, come recentemente è capitato con Simona Ventura, ma resta confinato a qualche programma di confessioni personali, ma nei grandi dibattiti non è mai un tema di discussione. E si capisce, l'ideologia non può ammettere sconfinamenti nella realtà. Ed è per questo che è violenta; è necessariamente violenta. Se chi comanda decide che il cielo è verde, per forza dovrà tagliare la testa a chiunque alza il capo: potrebbe esclamare innocentemente “ma io lo vedo azzurro!” e tutto il castello di menzogne crollare. E quello che accade anche con il gender o con i cambiamenti climatici: il Potere stabilisce una verità e tutti devono convincersi che sia così, anche se la realtà quotidiana dimostra esattamente il contrario. Così è per l'aborto. Per il Potere non c'è minaccia più grande che affermare con innocenza, osservando la realtà, che si tratta di un omicidio. Per questo reagisce con tanta violenza e impone la sua legge assoluta.

il punto vero della questione: l'aborto è un omicidio. È un dato evidente, una realtà che si impone se si guarda al fatto in sé: oggi, con la tecnologia e le conoscenze che abbiamo a disposizione, nessuno può dire seriamente che non si tratta di una vita, che è soltanto un grumo di sangue.

Domenica scorsa, Gesù si è paragonato al Buon Pastore che dà la vita per le sue pecorelle, che le ama e che da esse è amato; oggi Egli usa un'altra immagine molto bella: quella della vite, alla quale sono uniti i tralci. Egli è la vite, noi siamo i tralci. L'immagine è molto semplice e piena di profondi significati. Vediamo ora di trarre da questa splendida pagina del Vangelo degli insegnamenti per la nostra vita spirituale. Prima di tutto impariamo l'importanza di vivere sempre uniti a Gesù. Siamo uniti a Gesù quando viviamo in Grazia di Dio, quando in noi non regna il peccato mortale. Sappiamo dal Catechismo che con il peccato mortale noi perdiamo la Grazia che è il bene più prezioso, più prezioso della nostra stessa vita. Per questo motivo, i Santi avrebbero desiderato mille volte morire piuttosto che perdere l'amicizia con Dio. Anche se ci capitasse questa sventura, con animo pentito, ritorniamo al sacramento della Confessione, il quale, cancellando i nostri peccati, ci ridona il bene inestimabile della Grazia divina. Staccandoci da Gesù con il peccato, noi saremo come un tralce strappato dalla vite e destinato a seccarsi. Siamo uniti a Gesù, in maniera particolare, quando viviamo in profonda amicizia con Lui, coltivando bene la nostra vita di preghiera. La preghiera non dovrebbe lasciarci mai, fino a diventare il respiro della nostra anima. Nel corso della nostra giornata, tra le varie preghiere, non dovrebbe mai mancare un intimo colloquio con il Signore, da prolungare il più possibile.

Senza di me non potete far nulla  
15,1-8)

7 - OMELIA V DOMENICA DI PASQUA - ANNO B (Gv

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 24 marzo 2024

DOSSIER “PAPI E ANTIPAPI”  
Sede vacante e Papa legittimo  
Per leggere gli articoli, clicca qui!

Infallibile della legittimità del sommo pontefice.

ricordi. Tutte le altre sono donne, sempre donne. Queste strane privilegiate dal Cielo in genere non devono far altro che starsene in un letto a patire. Qualcuna ha visioni e detta libri, come Katharina Emmerick. Qualche altra manifesta i dolori della Passione in periodi ricorrenti e limitati, come Natuzza Evolo. Qualche altra ancora, come Elena Aiello, continua a occuparsi dei suoi orfanotrofi. Ma le più devono solo fare le "vittime". Perché donne? Forse perché sono più delicate e fragili? In effetti ciò si accorderebbe con il risultato modus operandi del Cielo: scegliete il personaggio più improbabile onde mostrare che quanto gli accade viene solo esclusivamente dall'Alto. La potenza di Dio si manifesta meglio nella debolezza, come dice Paolo. E più la creatura prescelta è inadeguata, più appare, a chi voglia vederla, l'opera di Dio.

#### RIMANEVA MORTA

Naturalmente noi crediamo che la ricompensa per tali "vittime" sarà straordinaria, altrimenti prendere una ragazza minuta e insignificante, confinarla in un letto di dolore senza mangiare, né bere, né dormire, ma solo e sempre sanguinare tra le sofferenze più atroci sarebbe puro sadismo. Ma noi sappiamo che il Creatore è Bontà e Amore, perciò non ci resta che aggrapparci alla Fede. E veniamo alla Nostra. Al solito, nasce in un posto sperduto e dimenticato, Capriana in Val di Fiemme, Trento. Figlia di un povero mugnaio fin da subito conosce la fatica e i geloni alle dita in un tempo e in un luogo in cui se vuoi scaldarti devi prima far legna e accendere il camino. Ultima di cinque figli, dopo qualche anno di scuola, va a servizio, anche perché il padre è nel frattempo morto. Nel 1833, mentre si prodiga per i malati d'influenza, rimane contagiata. A quel tempo o si guarisce o si muore di polmonite. Lei, invece, sviluppa un crescendo di sintomi mai visti prima che in breve la confinano a letto, impedita a mangiare, bere e dormire. Riesce solo a "inghiottire" l'ostia, di cui nell'800 bisogna essere "degni", perciò mensile. Chiamata in paese "meneghina" ("Domeneghina"), ha diciannove anni quando comincia: sudorazione di sangue come nel Getsemani, ferite sulla fronte come da coronazione di spine, stimate alle mani, al torace e ai piedi. Le mani sono artigliate, come si suppone siano state quelle inchiodate di Cristo, i piedi

La nostra civiltà si radica anche nella cultura classica greco-romana. Aristotele, che rappresenta la massima espressione del pensiero filosofico greco, ci ha lasciato una definizione interessante: «Polis sünkeitai ex oikion», ossia «La società è costituita dall'insieme delle famiglie» (Politica, I, 1253b). Non sono i singoli individui ma le famiglie a costituire la società. E Aristotele aveva ben in mente quali fossero le funzioni e le caratteristiche della oikos, intesa come famiglia. Cinque, in particolare. La prima caratteristica era quella della despotèia, ovvero dell'autorità indiscussa: la famiglia è una comunità dove i genitori comandano e i figli obbediscono. La seconda caratteristica era quella di nascere dalla sünzeuxis gunaikòs kai andròs γυναικός καὶ ἀνδρός, ovvero dall'unione di un uomo e di una donna. La terza caratteristica era legata a una funzione essenziale della famiglia, ovvero la teknopoiia, la procreazione. La quarta caratteristica era connessa alla oikonomia, in quanto la famiglia è una comunità che si amministra e si gestisce in maniera razionale: il termine economia, peraltro, deriva proprio da «οἶκος», famiglia. La quinta caratteristica risiede in un'altra funzione fondamentale, ovvero quella della «παιδεία», l'educazione: la famiglia è la prima e più importante agenzia educativa della società.

#### IL PENSIERO GIURIDICO DEI ROMANI

Dopo il pensiero filosofico dei greci arriva il pensiero giuridico dei romani. Ulpiniano, uno dei più grandi giuristi dell'antica Roma, sosteneva che la famiglia si fonda sull'unico matrimonio, quello «justum», ovvero il matrimonio tra un «masculus pubes» e una «femina potens». Prima di lui il grande Cicerone aveva spiegato che la famiglia è la «prima societas», il nucleo, la cellula della società (De Officiis, I, 53-54). Essa costituisce, infatti, il fondamento della stessa società («principium urbis») e il suo vivaio («seminarium rei publicae»). Perché i romani sostenevano che la famiglia fosse un "vivaio"? Perché per essi la famiglia costituiva il primo luogo dove il cucciolo d'uomo impara a convivere con persone che non si è scelto; impara che esistono delle regole da rispettare; impara cosa significa condividere. Era una specie di filtro, di "stage" che il cucciolo d'uomo doveva affrontare prima di andare a vivere nella grande

eletto o alle modalità dell'elezione: eresia, scisma, scomunica, incapacità mentale del candidato, simonia, brogli, costrizione nell'elezione, e così via. Quando invece i vescovi (secondo Giovanni di San Tommaso, baserebbero i cardinali elettori) hanno universalmente riconosciuto Tizio come papa, allora, in virtù del fatto dogmatico, si ha la certezza che Tizio sia papa, a prescindere dal fatto che possa rivelarsi un pessimo papa e, soprattutto, a prescindere che si siano risolti eventuali dubbi sulla sua persona, sull'elezione e quant'altro. Perché il punto chiave dell'accettazione pacifica universale è proprio questo: poiché è impossibile che la Chiesa entri nell'unirsi a un Capo fasullo (per le ragioni dette sopra), dunque il papa riconosciuto universalmente è il Capo della Chiesa. La maggioranza dei teologi che trattano della questione ritiene che questa accettazione sia la prova che tutte le condizioni di validità, su cui si potrebbero sollevare dubbi, si sono di fatto verificate; altri si spingono ad affermare una sorta di eventuale sanatio in radice di eventuali deficienze; ma a noi interessa che tutti concordino con il fatto che l'accettazione universale è la garanzia che Tizio è papa. Guardando nuovamente la questione da un altro punto di vista, possiamo dire che chi ritiene che, in questo caso specifico, il pontefice riconosciuto universalmente non è in realtà papa, per qualsivoglia ragione, non ha compreso il senso del fatto dogmatico. Sarebbe come colui che, di fronte ad un pronunciamento ex cathedra, mettesse in dubbio il dogma proclamato perché, a torto o a ragione, le argomentazioni addotte risulterebbero insufficienti o errate, oppure non limpido. In questo caso, viene data in ragione dell'infallibilità perina, mentre, nel caso dell'accettazione universale, in ragione dell'infallibilità della Chiesa. Dunque aveva ragione Martino V: l'accettazione di questo concreto papa, riconosciuto universalmente dalla Chiesa, non è solo una questione disciplinare, ma di fede. La Chiesa universale non può errare nell'unirsi al suo Capo visibile (unità della Chiesa), né la Chiesa può rimanere priva di lui (indefinitività), né la Chiesa gerarchica può errare nell'insegnare che Tizio sia papa (infallibilità): l'adesione universale dei vescovi è un segno

Fino a stravolgere il senso stesso delle leggi. È vero, l'aborto in Italia è un diritto, cheché ne dicano tanti cattolici. Anche se nella Legge 194 non si afferma espressamente questo diritto, è chiaro che se lo Stato - attraverso l'azienda ospedaliera - ha il dovere, a certe condizioni, di garantire l'aborto a chi lo richiede, vuol dire che dall'altra parte c'è un diritto soggettivo. Ma oggi si sta andando oltre, dal diritto si sta passando al dovere: la donna in difficoltà "deve" scegliere l'aborto. Altrimenti non si spiega questa insurrezione contro l'emendamento che prevede l'ingresso di personale pro-life nei consultori, peraltro previsto dalla 194. Se fossero davvero per la scelta della donna, si dovrebbero rallegrare per il fatto che nel consultorio la donna avrebbe la possibilità di valutare tutte le opzioni. Che scelta è se c'è solo una opzione? Così non dovrebbero avere nulla da obiettare a che la donna possa ascoltare il battito del cuore del bambino che ha in grembo, per esprimere un vero consenso informato. Ma non è la libertà e il diritto quello che si vuole. L'aborto sta diventando un dovere: per le donne in difficoltà e per coloro che scoprono di avere un bambino con malformazioni. La semplice realtà è che la nostra società sta scivolando nel totalitarismo, e soltanto il rifiuto della menzogna può invertire la tendenza. L'aborto è un omicidio, la Legge 194 è quella che ha introdotto in Italia (purtroppo fin qui non c'è arrivata neanche la Bocca, vedi intervista al Ciomale). Perciò chi continua a difendere la 194 - attivamente o non giudicandola per quello che è - vive nella menzogna. Nota di Bastabugie: nel seguente video dal titolo "Boccia al centro di una bufera mediatica per le sue parole sull'aborto" (durata: 1 minuto e mezzo) si può vedere cosa ha detto la vice-direttrice del Tg1. <https://www.youtube.com/watch?v=SHuvvgYJE40> Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 23 aprile 2024

## DALLE LEGGI

La famiglia è lo spazio di libertà tra l'individuo e il Potere: ecco perché quest'ultimo vuole eliminarla (per rendere l'individuo solo e quindi manipolabile)  
di Gianfranco Amato

La famiglia è una creazione dell'uomo o un elemento di natura? La risposta è semplice. La famiglia non è il frutto di un sistema socio-giuridico, di un determinato contesto storico-culturale, di una moda, di una concezione filosofica o politica, né tanto meno è il frutto di una dottrina religiosa. La famiglia è un elemento oggettivo di natura che precede cronologicamente e ontologicamente qualunque istituzione umana. Per questo essa è sottratta alla disponibilità dello Stato e non può essere modificata o manipolata attraverso la funzione legislativa. Per questo si dice che la famiglia è un elemento pre-giuridico e pre-politico. Fa parte della struttura naturale dell'essere umano.

La prima immagine che abbiamo di famiglia - senza aggettivi di sorta come "naturale", "tradizionale", ecc. - risale al periodo preistorico, al Neolitico superiore in particolare. Nel 2005 in Germania, vicino alla città di Eulau, gli archeologi hanno rinvenuto alcune tombe che appartenevano a quell'epoca. In una di queste tombe hanno ritrovato i resti di quattro esseri umani: un uomo, una donna e due bambini. Furono seppelliti abbracciati tra di loro. Attraverso l'analisi del Dna gli scienziati hanno scoperto che si trattava di una famiglia: madre, padre e due figli. L'immagine che è stata ricostruita di questa famiglia, oltre ad essere particolarmente commovente, ci dice una cosa importante: in quell'epoca non esisteva nessuna legge, non esisteva nessun parlamento, non esisteva lo Stato e non esisteva nessuna Chiesa, ma esisteva la famiglia, elemento naturale che precede tutte queste istituzioni.

## L'UOMO LAScerà SUO PADRE E SUA MADRE

La nostra civiltà occidentale affonda le sue radici, oltre che nella preistoria, anche nella cultura giudaica, che nel Bereshit (בראשית), il primo libro della Torah, definisce la famiglia in questi termini: «L'uomo lascerà sua madre e sua padre, si unirà alla moglie e i due formeranno una sola carne».

sempre sovrapposti. Ogni venerdì, all'ora della morte di Cristo, anche lei rimane morta per diverso tempo. Sì, morta. Indi si rianima e si riparte con il calvario.

## IL SANGUE OLTRE LA GRAVITÀ

Gli scienziati che scrutano il caso sono intrigati anche dal fatto che su di lei il sangue gocciola non seguendo la gravità, ma come se davvero fosse appesa verticale a una croce. E ciò accade tutti i venerdì, per quattordici anni (per chi ama le coincidenze sempre in questi casi c'è il bicchiere mezzo pieno: la mistica è in grado di seguire omelie pronunciate in altri luoghi e di riferire cose dette altrove, di comprendere lingue straniere e pure antiche, di bilocarsi). Naturalmente, il caso fa scalpore e in breve la sua casa è assediata da visitatori provenienti da ogni dove. Anche semplici curiosi, certo. Ma per fortuna il vescovo competente è il beato Giovanni Nepomuceno de Tschiderer, che prende a cuore la vicenda e provvede a disciplinare l'accesso. Il primario dell'ospedale di Trento, dopo accurato studio, stende una relazione che viene presentata in ben tre congressi scientifici nazionali. Vengono illustri personaggi da tutta Europa, viene il beato Antonio Rosmini, perfino l'Arcivescovo di Sidney. Scoppia il caso sulla stampa, fogli cattolici e fogli protestanti incrociano le lame. Diversi editori europei fiutano l'affare e sguinzagliano agenti alla ricerca di testimoni oculari per cavarne libri e opuscoli a sensazione, i pamphlets il più delle volte di scaso valore, ma che concorrono alla divulgazione della notizia. Malgrado l'interessata non abbia mai voluto fotografie. Che pensare di tutto questo? Perché Dio sceglie una "vittima" e la massakra (o permette che lo sia, ma è lo stesso) per tutta la vita? Certo la cosa è sempre su base volontaria e se qualche farabutto conclamato scansa la dannazione eterna proprio grazie a queste mistiche che accettano di farsi maciullare al loro posto dalla Bontà Divina?

## HA RAGIONE DIO

Sì, Uno potrebbe osservare che Cristo in croce ci rimane tre ore, mica 14 anni, cioè 728 venerdì. Ma, attenzione, la prescelta assenziente viene fornita di un dono speciale: l'amore per la croce. La meneghina, si scopri, portava il cilicio. Come se non

Nella lettera apostolica Rosarium Virginis Mariae, san Giovanni Paolo II ha espresso in modo eloquente il suo pensiero riguardo la bella e santa devozione del Rosario. «Il Rosario, pur distinguendosi per il suo carattere mariano, è una preghiera cristocentrica», aggiungendo anche che «attraverso il Rosario il credente ottiene grazie abbondanti, come se le ricevesse dalle mani stesse della Madre del Redentore». Ovviamente si tratta di grazie che hanno come fine quello di avvicinarci a Dio: benedizioni personali che cambiano la nostra vita e quella degli altri. La straordinaria potenza del Rosario ha ottenuto anche molti grandi miracoli che hanno cambiato le sorti del mondo. Alcuni sono documentati. Christine Galeone, dal portale Beliefnet, presenta alcuni sei sorprendenti miracoli associati al Rosario. Il primo è quello che riguarda san Domenico e gli Albigesi. Siamo in Francia, tra il 1100 e il 1200, periodo in cui imperverava in Francia, tra il 1100 e il 1200, periodo in cui imperverava la setta eretica degli albigesi che convinsero molti considerati suicidarsi per poter essere liberati dai loro corpi, considerati fonte di male. Fu così che intorno al 1214, la Beata Vergine donò il rosario a San Domenico per scongiurare quelle terribili menzogne. E così avvenne. San Domenico, inoltre, da quel momento, si prodigò nella diffusione della devozione mariana. Ne il segreto del Rosario, san Luigi Maria Grignon de Montfort racconta proprio la devozione mariana di san Domenico: «Come ricompensa ricevette da lei [la Madonna N.d.R.] innumerevoli grazie. Esercitando il suo grande potere di Regina del Cielo, coronò le sue fatiche con molti miracoli e prodigi. Dio Onnipotente gli ha sempre concesso ciò che chiedeva tramite la Madonna. L'onore più grande di tutti è stato quello di averlo aiutato a schiacciare l'eresia albigese e di averlo reso il fondatore di un grande ordine religioso».

2 - SEI MIRACOLI SORPRENDENTI DEL SANTO ROSARIO

La straordinaria potenza del Rosario ha ottenuto molti grandi miracoli che hanno cambiato le sorti del mondo

di Manuela Antonacci

La seconda obiezione riguarderebbe la condizionalità dell'accettazione pacifica universale, posizione che potremmo trassumere in questo modo: la dottrina sull'accettazione è valida, ma solo a condizione che...; oppure: è valida, ma non si applica a questo caso di pontefice universalmente accettato. Dunque vi sarebbero condizioni "aggiuntive" perché si possa ritenere questa dottrina nel caso concreto del papa Tizio. Per esempio, che siano state osservate tutte le norme dell'elezione Gregis); o a condizione che il papa scelto dai cardinali non fosse eretico prima della sua elezione; o ancora, a condizione che il papa eletto non fosse iscritto alla Massoneria o ad altre associazioni proibite dalla Chiesa, per le quali si incorrerebbe nella scomunica; a condizione che la rinuncia di un eventuale papa dimissionario sia valida.

2) SOLO A CONDIZIONE CHE...  
L'ordinazione episcopale per fare di un sacerdote un vescovo. dunque in comunione con la Chiesa: non è sufficiente infatti quando ricevuto una giurisdizione dal sommo pontefice e sono loro sottmessi, sarebbe separata dal suo Capo. Va da sé che troveremmo nella situazione in cui la Chiesa, vescovi e fedeli che è una delle quattro note professate nel Credo, perché ci Verrebbe altresì meno la nota dell'unità della Chiesa, quel tempo di sede vacante necessario per eleggere un nuovo

del vescovo che hanno contestato quella specifica elezione, per un'accettazione pacifica universale! Ossia quando vi sono stati sull'accettazione pacifica universale e che... non vi è stata Ora, il punto è che l'unico caso in cui non si applica la dottrina caso, non si sono verificate certe condizioni.  
non si applicherebbe a questo singolo caso, perché, in questo Datto in altro modo: l'insegnamento sulla legittimità del papa in questione la dottrina sull'accettazione pacifica universale. Si siano verificate per poter ritenere applicabile al presunto papa in comune questa logica: occorre verificare che certe condizioni non serve a molto, perché le pur diverse condizionalità hanno Si potrebbero aggiungere ulteriori argomenti condizionali, ma papa dimissionario sia valida.

del tempo di sede vacante necessario per eleggere un nuovo pontefice. Verrebbe altresì meno la nota dell'unità della Chiesa, che è una delle quattro note professate nel Credo, perché ci troveremmo nella situazione in cui la Chiesa, vescovi e fedeli loro sottmessi, sarebbe separata dal suo Capo. Va da sé che, quando parliamo dell'insieme dei vescovi, intendiamo quanti hanno ricevuto una giurisdizione dal sommo pontefice e sono dunque in comunione con la Chiesa: non è sufficiente infatti l'ordinazione episcopale per fare di un sacerdote un vescovo.

le bastassero le sofferenze inaudite che doveva sopportare. Nella letteratura mistica questo fenomeno è chiamato “follia della croce”, che, seppure alla lontanissima, può essere paragonato a quel che prova un padre che si fa togliere un rene per salvare la vita al figlio. Forse l'esempio è inadeguato, ma non me ne vengono altri. E non me ne vengono perché io, come voi, aborro la sofferenza e faccio di tutto per evitarla. Siamo fatti per la gioia, non per il dolore (il che dimostra che il peccato originale è un fatto storico). È per questo, temo, che a molti la preghiera sembra una perdita di tempo: se fosse efficace, se venissimo sempre esauditi, saremmo tutti in ginocchio. Ma ogni nostra preghiera - ci si faccia caso - è una richiesta per toglierci una croce. O la croce. Forse è per questo che di solito non succede niente. Sì, poi il devoto spiega che Dio ascolta, ma si riserva dell'esaudimento al tempo opportuno; oppure che stai chiedendo la cosa sbagliata, oppure che...

La solita arrampicata sugli specchi perché Dio, per definizione, ha sempre ragione e tu torto. Come Giobbe, cui alla fine Dio rispose come il Marchese del Grillo. Insomma, boh. Proviamo a chiedere lumi alla Meneghina.

Fonte: Il Timone, dicembre 2023

#### 6 - PAPI E ANTIPAPI, SEDE VACANTE E PAPA LEGITTIMO (4° e ultima parte)

Risposta alle due obiezioni (il dissenso di un gruppo e a condizione che...) contro l'accettazione universale dei vescovi al Papa (che invece è un segno infallibile della sua legittimità e chi lo nega è eretico)  
di Luisella Scrosati

Dedichiamo un'ultima riflessione alla questione relativa alla legittimità del papa riconosciuto universalmente e pacificamente dalla Chiesa come fatto dogmatico (per gli articoli precedenti, clicca qui), affrontando le due principali obiezioni che normalmente vengono sollevate.

Prima di tutto ricordiamo che i fatti dogmatici - tra i quali rientra la legittimità del pontefice riconosciuto universalmente -

non lo pregava lui stesso. Un giorno, dopo essersi ammalato così tanto che si pensava non sarebbe vissuto a lungo, ebbe una visione in cui veniva giudicato e stava per essere gettato all'inferno, quando la Madonna intercedette per lui.

San Luigi Maria Grignon de Montfort descrisse ciò che accadde dopo. Ne Il segreto del Rosario scrive: «Lei chiese una scala e su una scala mise i suoi peccati, mentre sull'altra mise il rosario che lui aveva sempre usato, insieme a tutti i rosari che aveva detto. Si scoprì che i rosari superavano i suoi peccati». Così guardandolo con grande benevolenza, la Vergine gli disse che la sua vita era stata allungata di alcuni anni e preservata dall'inferno, per aver diffuso la devozione del rosario. Un'altra guarigione importante venne ottenuta, tramite la recita di rosario, dal sacerdote Patrick Peyton, a cui nel 1938 fu diagnosticata una tubercolosi avanzata, all'epoca incurabile. Dopo che la sorella gli suggerì di pregare la Beata Vergine, si consacrò a Maria e cominciò a pregare devotamente il Rosario. Con stupore dei suoi medici, guarì completamente e miracolosamente, e promise alla Beata Vergine che avrebbe passato la vita a promuovere il Rosario. La scamparono bella, invece, durante la grande tragedia di Hiroshima, dei sacerdoti gesuiti che vivevano in una casa parrocchiale ad un miglio e mezzo dalla città dove venne sganciata la bomba atomica.

Mentre la chiesa accanto alla canonica fu completamente distrutta e migliaia di persone morirono e altre migliaia soffrirono tremendamente per l'esposizione alle radiazioni, la casa dei gesuiti rimase in piedi e i religiosi devoti del rosario, non furono colpiti né dalla bomba e nemmeno dalle radiazioni. Negli anni successivi all'esplosione furono visitati molte volte e vissero ancora per molti anni. E quando i religiosi sono stati intervistati, hanno ripetutamente spiegato il motivo per cui credevano di essere sopravvissuti: lo attribuivano al fatto di vivere fedelmente il messaggio di Fatima, dedicandosi alla recita quotidiana del santo rosario.

Fonte: Sito del Timone, 19 aprile 2024

#### 3 - LA FAMIGLIA NON PUO' ESSERE MODIFICATA

perché la Chiesa non può rimanere senza Capo, se non per del'infalibilità della Chiesa. Ma anche della sua indefectibilità, visibile della Chiesa, il che sarebbe una contraddizione diretta su un fatto dogmatico e sul riconoscimento di chi è il Capo comporterebbe infatti una detezione di tutta la Chiesa docente che tutti i vescovi si ingannano sulla legittimità del pontefice fedeli sono tenuti ad aderire a questo insegnamento. I potestà nella loro universalità, riconoscono Tizio come vero papa, i uniti ai loro legittimi pastori, i vescovi. Se dunque i vescovi, protestante dell'Ecclēsia -, ma la comunità dei battezzati si intende non la semplice comunità dei battezzati - concezione l'universalità richiesta: quando si parla di "Chiesa universale" dissenso di fedeli e chierici non sia sufficiente ad inficiare Ma c'è una ragione più profonda che fa comprendere che il fedeli e/o chierici.

Una prima obiezione frequentemente sollevata contesta il senso dell'accettazione universale, ritenendo che il dissenso di un gruppo, più o meno esteso, di fedeli e chierici, sia sufficiente per affermare la non universalità di tale accettazione. In sostanza, l'universalità dovrebbe essere intesa come una totalità matematica da parte dei battezzati. Occorre rilevare che, se così fosse, non si raggiungerebbe quasi mai la certezza della legittimità del papa, perché sarebbe sufficiente qualsiasi dissenso di un gruppo, dovuto a ragioni più o meno plausibili, per lasciare nell'incertezza la Chiesa universale. Questa incertezza si riverserebbe sugli atti del sommo pontefice, così che sarebbe sempre possibile rifiutare una definizione dogmatica o un insegnamento definitivo a motivo del fatto che la legittimità di tale papa era stata contestata da quel gruppo di fedeli e/o chierici.

#### 1) IL DISSENSO DI UN GRUPPO

fanno parte delle verità connesse alla Rivoluzione (per necessità storica), il che, in concreto, significa che la loro negazione finirebbe per contraddire uno o più punti della medesima Rivoluzione. I fatti dogmatici devono pertanto essere tenuti in modo definitivo, non ipotetico (potrebbe essere così) o condizionale (sarebbe così, in solo a condizione che). Il papa, una volta che ha ricevuto l'accettazione della Chiesa universale, è papa, qualunque contestazione si possa avere a riguardo.

Dal rovesciamento di un potenziale regime dittatoriale, alla salvezza di un re, anche questo ha ottenuto la preghiera del rosario. Parliamo di Alfonso, re di León e della Galizia che portava costantemente un grande rosario legato alla cintura per ispirare gli altri a pregarlo e onorare la Madonna, anche se

#### LA BOMBA ATOMICA

marciavano con striscioni anticomunisti. che leggevano libri di preghiera e sgranavano rosari mentre con Dio verso la libertà, formata da più di 600.000 donne venne rovesciato dopo la cosiddetta "Marcia della famiglia che il presidente del Brasile e convinto comunista Joao Goulart per poter scongiurare il pericolo ormai all'orizzonte. Fu così pentenza, secondo le indicazioni date dalla Madonna a Fatima, il cardinale de Barros Camara invitò il popolo brasiliano a fare successo a Cuba. Tuttavia non tutti erano disposti ad arrendersi: Sembrava un destino ormai inesorabile, proprio come era diffuso il comunismo in tutto il paese.

'60, in Brasile, quando il presidente Joao Goulart si preparava a miracolo associato al Rosario, che si colloca agli inizi degli anni di Fatima ha avuto un ruolo molto importante anche in un altro malattie, molti altri si convertirono. Il messaggio della Madonna di riprendere il suo volo. Alcune persone furono guarite dalle loro tutto il fango e gli indumenti inzuppati di pioggia, prima di danza, andando poi quasi a lanciarsi tra la folla, asciugando osservarono il sole che girava in cielo, compiendo una specie nessuno più dubitasse delle apparizioni: circa 70.000 persone mantenendo la promessa che aveva fatto a Lucia, perché il 13 ottobre 1917, poi compì, poi, un grande miracolo, mani un Rosario radioso.

si presentò come "Nostra Signora del Rosario" tenendo tra le la pace nel mondo e porre fine alla Prima Guerra Mondiale, ma solo chiese loro di pregare il Rosario ogni giorno per portare del 1917, la Beata Vergine apparve ai bambini sei volte. Non Fatima. Nell'arco di alcuni mesi, tra il 13 maggio e il 13 ottobre pastorelli: Giacinta, Francesco e Lucia, nella Cova da Ira, a del sole a Fatima, nel 1917, quando la Madonna apparve ai tre Ma facciamo un salto in avanti nella storia e veniamo al miracolo

#### IL MIRACOLO DEL SOLE A FATIMA